



### Gli effetti degli accordi commerciali approfonditi sul commercio

di Aaditya Mattoo\*, Alen Mulabdic\*, Michele Ruta\*

Gli Accordi commerciali preferenziali (PTA<sup>1</sup>) sono stati al centro del dibattito politico nel 2017 e sono probabilmente destinati a influenzare le relazioni economiche e commerciali nei prossimi anni. Alcuni di questi accordi sono in corso di rinegoziazione, come nel caso di Brexit e del North American Free Trade Agreement (NAFTA). In molti altri casi, spesso riguardanti paesi in via di sviluppo, sono stati conclusi o sono in corso di negoziazione nuovi trattati commerciali, tra cui il Comprehensive and Progressive Agreement for Trans-Pacific Partnership (CPTPP), l'intesa commerciale Unione Europea-Mercosur, la Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) tra i paesi del Sud-Est asiatico (ASEAN<sup>2</sup>) e la Cina, e la Continental Free Trade Area (CFTA) in Africa.

Nonostante esista una estesa letteratura economica a proposito dei trattati commerciali, questi sono spesso poco compresi, in parte a causa della loro natura mutevole. Quando Jacob Viner scrisse il suo classico studio, *The Customs Union Issue*, nel 1950, i PTA riguardavano per lo più tariffe e altre misure frontaliere, ma oggi in molti accordi commerciali le negoziazioni coprono molteplici ambiti di politica che interessano il commercio e gli investimenti in beni e servizi, incluse regolamentazioni domestiche come politiche della concorrenza, regole per gli appalti governativi e diritti della proprietà intellettuale. I PTA che coprono tariffe e altre misure frontaliere sono accordi "poco stringenti"; i PTA che riguardano un set più esteso di aree d'interesse politico sono detti accordi "approfonditi" (Lawrence, 1996).

Quali sono le implicazioni dell'integrazione approfondita? Sulla base di nuovi dati e analisi prodotte recentemente alla Banca Mondiale, questa nota documenta l'evoluzione nel contenuto dei PTA e quantifica gli effetti degli accordi approfonditi sul commercio e sulla produzione transfrontaliera. Le principali conclusioni sono che:

- I trattati commerciali stanno guadagnando gradi di approfondimento. Meno di un terzo dei PTA in vigore sono del tipo poco stringente; i rimanenti accordi sono approfonditi nel senso che coprono più di 10 aree d'interesse politico.
- Gli accordi approfonditi stimolano il commercio e la partecipazione alle catene globali del valore (CGV) più di quelli poco stringenti. In media, gli accordi più approfonditi aumentano il commercio di beni di più del 35 per cento, quello di servizi di più del 15 per cento, e l'integrazione nelle CGV di più del 10 per cento.
- Alcuni elementi degli accordi approfonditi possono essere considerati come beni pubblici. Talune disposizioni di questi accordi apportano benefici a tutti i partner commerciali, membri e non. Essi producono effetti positivi sul *welfare* grazie all'espansione del commercio e alla migliore qualità del sistema di regole.

\* Banca Mondiale

<sup>1</sup> Dall'inglese *Preferential Trade Agreements*.

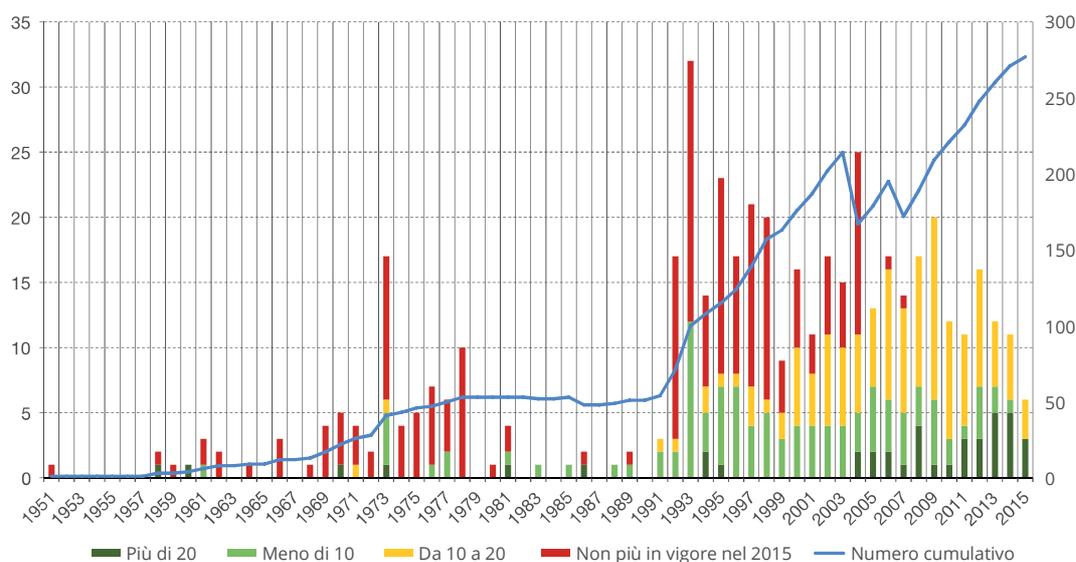
<sup>2</sup> Dall'inglese *Association of Southeast Asian Nations*.

## I. Come sono cambiati gli accordi commerciali

**I PTA sono aumentati negli ultimi 25 anni.** Nel 1990, i trattati commerciali in vigore e dichiarati all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) erano 50. Oggi, ammontano a più di 280, secondo il database degli accordi commerciali dell'OMC, e diversi nuovi PTA sono in corso di negoziazione. Questo notevole incremento nel numero di accordi ha stimolato un dibattito tra ricercatori e decisori politici sulla logica dei PTA, sul loro effetto sui flussi commerciali e su crescita e *welfare* dei paesi aderenti e non, nonché sulle loro relazioni con il sistema di governance multilaterale del commercio.<sup>3</sup>

**Anche il contenuto dei PTA è cambiato notevolmente nel tempo.** Laddove prima degli anni novanta i trattati commerciali includevano principalmente riduzioni preferenziali delle tariffe, gli accordi più recenti riguardano molti ambiti politici e normativi che vanno oltre la riduzione tariffaria e interessano servizi, investimenti, concorrenza, e protezione dei diritti di proprietà intellettuale.<sup>4</sup> Il grafico 1 mostra l'evoluzione temporale nel numero cumulato di accordi preferenziali (linea continua) e nel numero di aree politiche coperte dai nuovi accordi firmati ogni anno (sfumature di colore nelle barre dell'istogramma). Un crescente numero di trattati copre più di 20 aree politiche, la maggior parte dei nuovi PTA interessa da 10 a 20 aree politiche, e solo il 30 per cento dei PTA si concentra su meno di 10 ambiti.

**Grafico 1 - Numero e contenuto degli accordi commerciali preferenziali**



Fonte: Hofmann, Osnago e Ruta (in corso di pubblicazione).

<sup>3</sup> Si vedano Freund e Ornelas (2010), WTO (2011), Limão (2016), e Ruta (2017) per recenti rassegne della letteratura.

<sup>4</sup> Si veda Hofmann, Osnago, e Ruta (in corso di pubblicazione). Informazioni sul contenuto degli accordi commerciali possono essere consultate online: <http://data.worldbank.org/data-catalog/deep-trade-agreements>.



**L'integrazione approfondita si costruisce sull'integrazione tradizionale.** Gli accordi commerciali tradizionali sono poco stringenti. Essi disciplinano prevalentemente le tariffe su importazioni ed esportazioni di beni e l'amministrazione doganale (fornitura di informazioni, pubblicazione su Internet di nuove leggi e regolamentazioni, formazione). Accordi più approfonditi estendono la loro portata prima ad aree come le misure di difesa commerciale (misure compensative, dazi *anti-dumping*) e sussidi, e in seguito fino a misure domestiche relative a scambi di servizi, investimenti, diritti di proprietà intellettuale e regolamentazione interna (tavola 1). Per esempio, l'accordo Stati Uniti-Israele firmato nel 1985 includeva 10 disposizioni giuridicamente vincolanti, per lo più riferite ad aree sotto il mandato dell'OMC. L'accordo Corea del Sud-Stati Uniti firmato nel 2012 ha una copertura decisamente più ampia, e include diritti di proprietà intellettuale, investimenti e movimenti di capitali.

**Tavola 1 - Ambiti politici tipicamente inclusi in accordi di diverso grado di approfondimento**

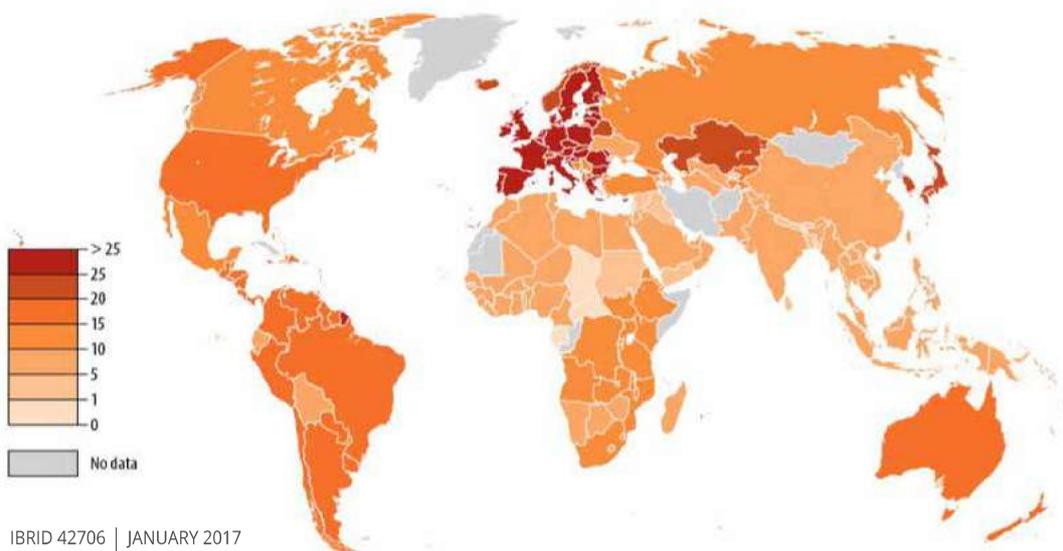
Settori	N° di ambiti inclusi nell'accordo <sup>(1)</sup>		
	<10	10-20	>20
Tariffe su beni manifatturieri	V	V	V
Tariffe su beni agricoli	V	V	V
Tasse sulle esportazioni	V	V	V
Dogane	V	V	V
Politiche per la concorrenza	X	V	V
Aiuti di stato	X	V	V
<i>Anti-dumping</i>	X	V	V
Misure compensative	X	V	V
TRIPS	X	V	V
STE	X	V	V
TBT	X	V	V
GATS	X	V	V
SPS	X	V	V
Movimenti di capitale	X	V	V
Appalti pubblici	X	X	V
IPR	X	X	V
Investimenti	X	X	V
Leggi ambientali	X	X	V
Regolam. mercato del lavoro	X	X	V
TRIMS	X	X	V

<sup>(1)</sup> Una disposizione appare inclusa in una particolare categoria se più del 60% degli accordi in quella categoria la riguarda. TRIPS: Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights; STE: State Trading Enterprises; TBT: Technical Barriers to Trade; GATS: General Agreement on Trade in Services; SPS: Sanitary and Phyto-Sanitary; IPR: Intellectual Property Rights; TRIMS: Trade-Related Investment Measures.

Fonte: elaborazione degli autori

**L'integrazione approfondita varia tra paesi.** L'Europa occidentale è stata un precursore dell'integrazione approfondita. Il Trattato istitutivo della Comunità Europea, firmato nel 1957, e i successivi allargamenti dell'Unione Europea includevano più di 20 aree politiche. Alla fine del 2015, i membri dell'UE erano coinvolti in 36 trattati commerciali, inclusi i PTA dell'Unione con paesi terzi, con una media di 25 aree politiche (grafico 2). A titolo di confronto, ogni paese dell'Associazione europea di libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) aveva approssimativamente 30 accordi in vigore nel 2015, che coprivano 23 aree. Anche i PTA firmati da Giappone e Corea del Sud sono piuttosto approfonditi e in media includono rispettivamente 21 e 20 aree politiche. I PTA Nord-Nord e Nord-Sud tendono ad essere più approfonditi, coprendo una media di 20 aree, mentre gli accordi Sud-Sud sono generalmente meno stringenti e si focalizzano maggiormente su tariffe e altre politiche commerciali tradizionali.

**Grafico 2 - Livello medio di approfondimento degli accordi tra paesi (2015)**



IBRID 42706 | JANUARY 2017

Fonte: Mulabdic, Osnago, e Ruta (2017)

## II. Gli accordi approfonditi stimolano il commercio e la produzione transfrontaliera

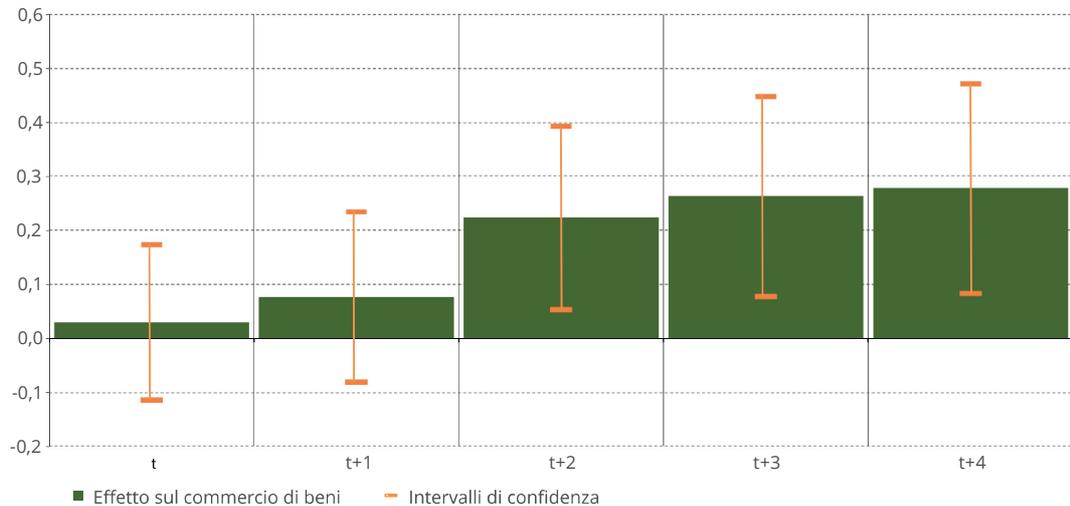
### Gli accordi approfonditi stimolano il commercio tra i membri

- **Aumentano gli scambi di beni—un effetto che persiste nel tempo.** Tenuto conto di altre determinanti dei flussi di commercio bilaterali, come la liberalizzazione tariffaria e altre caratteristiche nazionali, gli accordi approfonditi mediamente incrementano il commercio di beni tra coppie di paesi del 40 per cento (Mattoo, Mulabdic e Ruta, 2017).<sup>5</sup> In media, sono necessari due anni per far sì che gli accordi aumentino i flussi commerciali, il che è coerente con il fatto che ci vuole tempo per attuare riforme di politiche complesse come le regolamentazioni domestiche (grafico 3).

<sup>5</sup> I risultati sono basati su un modello gravitazionale su un campione di 40 paesi per il periodo 1995-2011.



**Grafico 3 - Effetti dinamici degli accordi commerciali approfonditi**



(1) Il livello di Approfondimento è definito dal numero delle disposizioni legalmente vincolanti. I risultati sono basati su uno stimatore di Poisson Pseudo Maximum Likelihood (PPML) di un modello gravitazionale che include valori ritardati e anticipati della variabile Approfondimento, in aggiunta agli effetti fissi bilaterali ed effetti fissi paese-anno. Intervalli di confidenza al 90% sono costruiti usando errori standard robusti, clusterizzati per coppie di paesi.

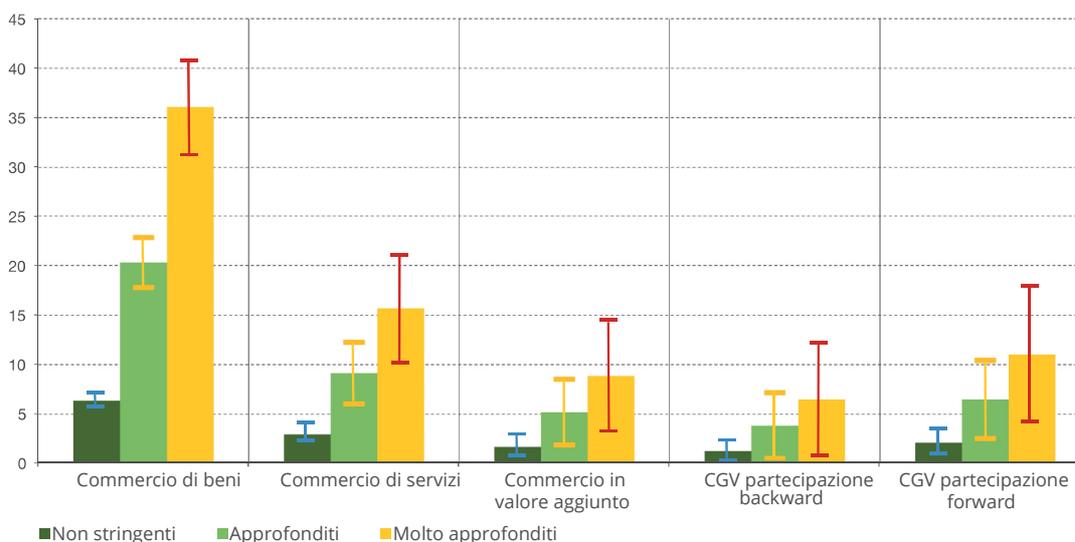
Fonte: elaborazione degli autori

- **Gli accordi approfonditi stimolano anche il commercio di servizi tra i membri.** Gli accordi approfonditi aumentano il commercio di servizi degli aderenti in media del 20 per cento (Mulabdic, Osnago e Ruta 2017). Nonostante l'effetto degli accordi approfonditi sia mediamente inferiore sul commercio di servizi che su quello di beni, per alcuni paesi, potrebbe essere superiore. Per esempio, l'adesione del Regno Unito all'Unione Europea si stima abbia più che raddoppiato le esportazioni di servizi del paese, sebbene il suo effetto sul commercio di beni fosse all'incirca in linea con la media.
- **Promuovono reti produttive transfrontaliere.** Gli accordi approfonditi incentivano la partecipazione dei paesi alle CGV. La stipula di trattati approfonditi è associata ad aumenti dei collegamenti sia *backward* che *forward* nelle CGV (rispettivamente la quota di importazioni di beni intermedi utilizzate nelle esportazioni di un paese e la quota di esportazioni di beni intermedi di un paese che un paese terzo riesporta). Nello specifico, gli accordi commerciali preferenziali approfonditi incrementano la partecipazione *backward* alle CGV approssimativamente del 13 per cento e la partecipazione *forward* del 20 per cento (Osnago, Rocha e Ruta, 2018). Allo stesso modo, risulta che gli accordi approfonditi rafforzino gli investimenti diretti esteri (IDE per ricerca di maggiore efficienza) di più del 70 per cento (Osnago, Rocha e Ruta, 2017, in corso di pubblicazione).
- **Alcuni elementi degli accordi approfonditi hanno effetti positivi sui paesi non aderenti.** Gli effetti commerciali positivi per i membri documentati nella sezione precedente non avvengono a spese del commercio con paesi terzi. Si stima che un aumento nel grado di approfondimento dei trattati commerciali incrementi il commercio bilaterale con paesi non aderenti del 19 per cento (Mattoo, Mulabdic e Ruta, 2017). Nonostante gli elementi tradizionali dei trattati commerciali, come le preferenze tariffarie, danneggino il

commercio con i paesi terzi, l'inclusione di disposizioni non discriminatorie, come quelle che regolano la concorrenza, i sussidi e gli standard, migliorano anche il commercio con i non aderenti.

Per quantificare gli effetti commerciali degli accordi approfonditi, abbiamo calcolato la variazione percentuale nei flussi per gli accordi con tre differenti livelli di approfondimento. Il grafico 4 mostra che accordi non stringenti, come quello tra l'ASEAN e la Cina, che include quattro aree politiche, hanno effetti limitati sul commercio e sulla partecipazione alle CGV. Accordi approfonditi come quello tra Hong Kong, Cina e Nuova Zelanda o quello tra Cile e Nicaragua (15 aree politiche) producono un effetto più intenso sul commercio di beni e servizi e sui flussi legati alle CGV. Si stima che accordi molto approfonditi, come quello dell'Area economica europea (tra l'Associazione europea di libero scambio e l'Unione Europea), incrementino il commercio di beni di più del 35 per cento e quello di servizi di più del 15 per cento. In termini di CGV, i trattati commerciali approfonditi sono particolarmente importanti per la partecipazione *forward*, che aumenta di più del 10 per cento.

**Grafico 4 - Effetti dinamici degli accordi commerciali approfonditi**



<sup>(1)</sup> Il livello di Approfondimento è definito dal numero delle disposizioni legalmente vincolanti. Nel grafico, si definisce *Non stringente* un accordo che include 5 disposizioni, *Approfondito* un accordo che include 15 disposizioni, e *Molto Approfondito* un accordo che include 25 disposizioni. I risultati sono basati su uno stimatore di stimatore di Poisson Pseudo Maximum Likelihood (PPML) di un modello gravitazionale. Gli intervalli di confidenza al 90% sono costruiti usando errori standard robusti, clusterizzati per coppie di paesi.

Fonte: elaborazione degli autori



### Nota bibliografica

- Freund C., e Ornelas E. (2010), *Regional Trade Agreements*. "Annual Review of Economics" 2 (1): 139–166.
- Hofmann C., Osnago A., e Ruta M. (forthcoming), *The Content of Preferential Trade Agreements*. "World Trade Review".
- Lawrence R. Z. (1996), *Regionalism, Multilateralism, and Deeper Integration*. Washington, DC: Brookings Institution Press.
- Limão N. (2016), *Preferential Trade Agreements*. In "Handbook of Commercial Policy, Vol. 1", a cura di Bagwell K. e Staiger R. W., 279–367. Elsevier.
- Mattoo A., Mulabdic A., e Ruta M. (2017), *Trade Creation and Trade Diversion in Deep Agreements*. Banca Mondiale, "Policy Research Working Paper", Series 8206, Washington, DC.
- Mulabdic A., Osnago A., e Ruta M. (2017), *Deep Integration and UK-EU Trade Relations*. in "The Economics of UK-EU Relations", a cura di Nauro F. Campos e Coricelli F., 253–282. Springer.
- Osnago A., Rocha N., e Ruta M. (2017), *Do Deep Trade Agreements Boost Vertical FDI?*, Banca Mondiale, "World Bank Economic Review", n. 30 (Supplement): 119–125.
- Laget E., Osnago A., Rocha N., Ruta M., (2018), *Deep Agreements and Global Value Chains*. Banca Modiale, "Technical Report", World Bank, Washington, DC.
- Osnago A., Rocha N., Ruta M., (in corso di pubblicazione), *Deep Trade Agreements and Vertical FDI: The Devil Is in the Details*. "Canadian Journal of Economics".
- Ruta M. (2017), *Preferential Trade Agreements and Global Value Chains: Theory, Evidence, and Open Questions*. Banca Mondiale, "Policy Research Working Paper", Series 8190. World Bank, Washington, DC.
- Viner J. (1950), *The Customs Union Issue*. Carnegie Endowment for International Peace.
- WTO (2011) *World Trade Report 2011–The WTO and Preferential Trade Agreements: From Co-existence to Coherence*. Geneva, Switzerland: World Trade Organization.

